

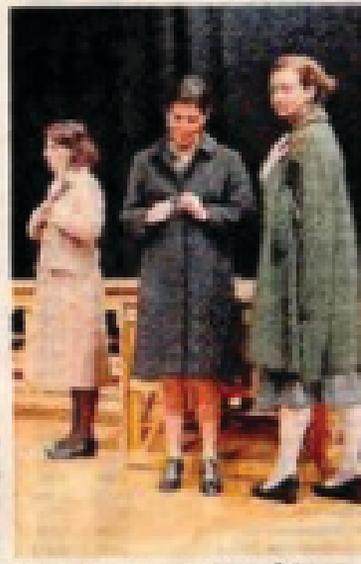
Intervista: l'attrice parla dello spettacolo «A servizio» in scena stasera e domani al Teatro Europa

Franca Tragni: «Storie di ieri e oggi»

Oggi come ieri milioni di donne si muovono alla ricerca di un «nuovo mondo», di una nuova speranza per il futuro. Il loro viaggio andrà in scena stasera e domani alle 21.15 al Teatro Europa di Parma in uno spettacolo, «A servizio», dedicato al lavoro femminile, nato da un'idea di Franca Tragni e da alcune allieve che da anni seguono i laboratori di Europa Teatri. Così l'attrice ci ha raccontato la genesi del lavoro: «Desideravo da tempo trattare questo tema perché ho sempre sentito parlare di queste donne in casa mia; ho parecchie zie che sono partite e sono andate a

La ricerca
«Abbiamo usato
i testi raccolti
nella Biblioteca
Balestrazzi»

lavorare presso alcune famiglie di fuori Parma, a servizio. Ho pensato di coinvolgere altre donne per creare un lavoro corale, a più voci». E riguardo il lavoro di ricerca Franca Tragni aggiunge: «Abbiamo raccolto dei testi conservati alla Biblioteca Balestrazzi, che ha un'archivio specifico e molto ampio dedicato al lavoro femminile, con l'aiuto di Loretta Bertinetti che ci ha seguiti nella selezione dei materiali. Abbiamo poi registrato le testimonianze dirette di donne che ci hanno raccontato di quando partivano per andare servizio o a fare le mondine». Le donne in scena, hanno nomi e cognomi: «Il no-



In scena Donne protagoniste.

stro viaggio inizia con un omaggio ad Elvira Pasini, una giovane che nel 1922 partì a piedi da Parma, dove lavorava come domestica, per raggiungere la sua famiglia. Non arrivò mai. La strada fu impervia, incontrò una tormenta e morì senza i suoi familiari accanto. Questo fatto di cronaca sconvolse la cittadinanza dell'epoca. Un'altra testimonianza è quella di una balia che costretta dalla miseria andò ad accudire i bambini di altri per due anni, senza poter vedere i suoi. Anche Valeria, una ragazza rumena che si è unita a noi, porta il suo racconto di oggi, la sua dura esperienza di lavoro e di abbandono del pro-

prio nucleo familiare. Le sofferenze di ieri sono quelle di oggi, cambiano le lingue e le razze». La forza dello spettacolo sta non solo nella memoria ma anche nell'attualità delle testimonianze, delle donne che oggi lasciano tutto e tutti per dedicarsi agli altri, costruirsi un futuro: «Questo spettacolo vuole essere anche un incoraggiamento alla tolleranza perché un tempo le straniere eravamo noi italiane. È importante avere consapevolezza del proprio passato, averne memoria, per comprendere il dolore di chi nel nostro presente rivive quelle situazioni. Lo spettacolo non ha solo momenti di dramma, abbiamo dato spazio alla leggerezza, all'amore, allo scherzo, perché l'energia e il coraggio di quelle donne permise loro di avere nella loro vita anche questo». ♦